

(Conto-corrente con la Posta)

ABBONAMENTI

Anno . L. 2,50  
Semestre » 1,50

Un numero cent. 5

Redazione-Administr.  
Via Carbonari, 4.

I manoscritti non  
si restituiscono.

Per INSERZIONI

Rivolgersi alla Tip.  
di F.co Giovannini.

Prezzi da convenirsi

Per inserzioni a  
MILANO, rivolgersi  
esclusivamente all'  
Ufficio di Pubblicità  
ACHILLE LEVI,  
Corso Vitt. Em.

# il Sa

Ghirotti Pietro

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco » [DANTE. Inferno, canto XXVII terz. 13.]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

## DOPO I DUE CONVEGNI

Come avevamo annunciato, domenica, lunedì e martedì scorsi si sono tenuti in Imola i due convegni regionali dei democratici cristiani e dei rappresentanti dell'Opera dei C. — L'esito felice di ambedue conferma quanto noi scrivevamo della concordia tra le due associazioni e dei mutui servizi che si possono rendere.

Nel convegno dei democratici cristiani si notava quella *verve* giovanile che rende per se stesse simpatiche tali riunioni, e che ha potuto supplire ad una certa impreparazione, spiegabile per essere questo il primo lavoro del genere, spiegabile per la fretta con cui si è improvvisato quello che si era stabilito di tenere quindici giorni dopo.

Intanto è già gran vantaggio che siasi trovati insieme e conosciuti giovani sacerdoti e laici animati da un solo pensiero, quello di lavorare al bene inseparabile della Chiesa e del popolo, che siasi discusso sull'indirizzo e sulla maggior diffusione dei giornali locali che sono in mano nostra, e che finalmente si sia formato quella rappresentanza regionale dei D. C. che era un bisogno sentito universalmente.

Dalla relazione, nel Convegno dell'Opera, dei rappresentanti delle Diocesi sulle Unioni professionali del lavoro, sui risultati ottenuti e le difficoltà incontrate, abbiamo potuto notare che la fondazione di queste Unioni è stata possibile là dove il clero aveva compreso l'importanza di queste istituzioni, e dove c'era nel popolo un po' di coscienza dei diritti di classe; ma che dove mancava l'una o l'altra cosa, l'opera dei propagandisti è rimasta infruttuosa. Abbiamo quindi imparato quanto lavoro resti a fare ancora prima di fondare delle Unioni vive e vitali: un lavoro intenso, continuo di propaganda dell'idea democratica cristiana, senza della quale si getterebbe tempo e fatica. Tanto più che abbiamo dovuto dolorosamente constatare che per alcuni le nostre istituzioni hanno ragione d'essere solamente dove e in quanto minaccia il socialismo, quasi che esse non fossero già di per se stesse un bene che bisognerebbe cercare anche senza l'esistenza di un male contrario: idea erronea quant'altra mai, e che darebbe ragione ai socialisti che ci accusano di opportunismo.

Orbene questo lavoro di propaganda dell'idea sentono di doverla e poterla compiere essi i democratici cristiani, ed essi soli. Nell'organizzazione dell'Opera, infatti, oltre alcuni schiettamente democratici, entrano dei cattolici conservatori, di cui noi riconosciamo i meriti e non disprezziamo i servizi. Ma la coscienza dei diritti di classe, e del conseguente vantaggio delle organizzazioni popolari, non può essere diffusa nelle masse che dal programma integrale democratico cristiano e questo non lo propugnano e non lo predicano che i nostri gruppi, circoli o fasci. Ad essi quindi il compito di questa propaganda da farsi coi giornali, con la diffusione di appositi opuscoli, con le conferenze, coi circoli di studi sociali, e questo compito essi sono fieri di compiere sotto la propria responsabilità ed autonomia, quell'autonomia che è voluta dal Papa e non è punto contraria all'unione pure voluta dal Papa, che si spiegherà più evidente nel lavorare alla definitiva istituzione delle Unioni professionali.

Tutto questo però non potrà ottenersi senza che il clero prenda il posto di sentinella avanzata in tutto questo movimento, e il clero lo farà. Noi intanto siamo lieti di aver visto il giovane clero ed il più colto, quello per esempio venuto dai Seminari di Roma, accorrere ardente al Convegno dell'Opera e specialmente al nostro convegno con la piena co-

scienza del compito che il momento storico affida ad esso, e con la miglior volontà di adempierlo nel tempo più breve e nel modo più completo che gli sarà possibile.

Avanti, avanti!

*Non nego che il Cristianesimo, così come fu inteso e praticato, sviluppò talvolta una acquiescenza soverchia agli abusi del potere; non nego che le forme temperate sieno venute il più delle volte per opera d'uomini non cristianamente ispirati. Io ricordo una parola biblica: necesse est ut veniant scandala — certi beni hanno la loro ragion d'essere in certi mali. A certi progressi sociali sono dolorosamente necessari certi disordini: come alle ascensioni della verità le agitazioni dell'errore. Potrebbe essere diversamente, ma al mondo è così: la gente d'ordine finisce per diventar gente d'abitudine — i conservatori finiscono per diventare arretrati e non s'accorgono d'essere rimasti indietro, se non quando alcuni irrequieti sono corsi troppo avanti.*

SEMERIA.

## TRA GIORNALISTI

*Ecco come giudica la campagna alfonsina un giornale socialista, Giovane Umbria, di Spoleto:*

### SPUMANTE ITALIANO

« Per chi non lo sapesse è quel vinello che messo in bottiglie ha la virtù di far rumore, quando si mesce, di esser sciapo quando si beve. Il popolino lo gusta — a lui piace la schiumetta, la bava che pute di morale alfonsina, — e i socialisti, ci trovano lo scaccia pensieri per la monotonia quotidiana — non so con quanta serietà e giovamento del Partito. Così per non essere codini bisogna seguire l'andazzo, anche se esso svisa l'idea socialista, fuorvia le agili menti dalla lotta vera e stringente, e applaudire e ammirare magari la vignetta di un giornale che raffigura un prete e un porco: allora v'è fegato di polemica anticlericale, coscienza netta socialista, allora si è pratici nel combattere efficacemente e seriamente i fenomeni psico-sociali della religiosità, del cattolicesimo e del clericalismo!

Orbene in un'ora di epilessia alfonsina, quando ad una schiera di socialisti sembra non sia rimasto di meglio e di più urgente che riscavare le morali cattoliche, con quel po' po' di ciarpame massonico, ostentato dal 1870 in faccia al Vaticano, senza che esso abbia cambiato rotta o impallidito; mentre nel nostro Partito le reminiscenze quarantottesche, non per anco vinte e domate da una propaganda moderna di lotta di classe, tornano sovente, arzille, strepitose, barbaramente prepotenti ad intraleciare il lavoro educativo e a commuovere le masse operaie — intendo l'artigianato, accademico sempre, spesso inconcludente — che formano le sostanze dei nostri circoletti di Provincia, in quest'ora...»

*Giriamo il panegirico ai confratelli socialisti della regione.*

## I ROSSI

### Lealtà socialista.

In un periodico socialista leggiamo quanto segue: « Che il partito nostro abbia ripreso la sua posizione di lotta senza tregua contro il cattolicesimo è bene senza dubbio. Perché — confessiamolo francamente — il nostro contegno di fronte al problema religioso, sino ad ora fu un pochino equivoco. La formula votata dal congresso di Erfurt sui rapporti fra socialismo e religione, è una formuletta abile sì, ma vuota ed insulsa come la formula cavouriana dei rapporti fra Chiesa e Stato. Essa si prestava alle interpretazioni e alle applicazioni più svariate era una menzogna convenzionale del nostro partito, che ci permetteva di assumere un contegno proteiforme di fronte al nemico. La nostra propaganda aveva due facce, come Giano bifronte: decisamente atea, materialistica, antireligiosa col proletariato industriale e colla borghesia intellettuale; opportunista ed evangelica colle plebi rurali. »

Prendiamo atto della coraggiosa dichiarazione la quale riproduce quanto i cattolici hanno scritto e predicato da tempo, e notiamo che quelli che scrivono così sono precisamente quelli che si scandalizzano di S. Alfonso che permette un equivoco per non scoprirsi.

### I socialisti teneri del Popolo.

Il socialista Arturo Labriola scrive nella *Critica Sociale*: « I socialisti al potere hanno mostrato su per giù le stesse qualità medie degli amministratori borghesi..... Su di un bilancio totale, che raggiunge la cifra enorme, compreso ciò che la città paga allo Stato, di 350 milioni, le contribuzioni dirette, le sole giustamente proclamate di regola legittima dai socialisti, son rappresentate dalla cifra esigua di 34 milioni, mentre il dazio consumo frutta esso solo 154 milioni!!! Il municipio di Parigi la cui amministrazione fastosa e spendereccia non fa onore ai socialisti ecc. »

### Tolleranza rossa e tolleranza bianca

La socialista *Giustizia* di Reggio Emilia pubblica: « MONTECAVOLO. — Pubblichiamo il nome di quelli che escono dalle nostre file:

1. Colli Eugenio per mancanza alle sedute e perchè appartenente ad un'associazione dei muratori cattolici.

2. De Monti Atanasio per mancanza alle sedute morosità e perchè iscritto nell'associazione dei muratori cattolici.

« La nostra Commissione aveva chiamato all'ordine il Colle e il De Monti, ma essi hanno dichiarato di non volere abbandonare l'altra associazione, che serve agli interessi dei preti nemici dei lavoratori, e quindi sono stati dimessi da nostri consoci ».

Eppure la *Lega* si dirà cattolica e la Camera strillerà tutto il giorno che essa è neutrale!

Chi è più tollerante e più leale, e, in compenso, chi è più forcaiolo e più... gesuita?

### Positivisti!

L'*Avanti!* ha una rubrica *Sacrestia e bottega*. In questa sua bottega ogni giorno depone degli enormi sacchi di bugie, che gli operai che ancora lo leggono forse incolleranno ogni sera come altrettanto vangelo.

E in quella rubrica esso ha chiamato *bottega e funzione il miracolo di S. Gennaro e Lourdes*.

Fatti che si svolgono oggi, sotto gli occhi di migliaia e migliaia di persone, che sono controllati da medici e da scienziati, vengono negati da questi che si dicono positivisti.

Immaginarsi come essi devono conciare la verità storica e la verità razionale, due cose che non possono essere controllate da nessuno.

Così si piegano le bugie dell'*Avanti!* e di tutti i socialisti e loro complici.

### Poesia socialista.

Da un inno socialista pubblicato dell'*Italia Centrale* di Reggio togliamo i seguenti versi:

*Sì noi tutti vogliam rovesciare - il privilegio della borghesia:  
sì noi tutti combattiam la tirannia,  
finchè l'anarchia - trionferà.  
Su su lavorator - che già spunta l'auror!  
Sì poteva scrivere più chiaro?*

### Altra poesia.

Giacchè abbiamo toccate le corde dell'arpa socialista, facciamole strimpellare un altro poco.

A Pisa il 25 dello scorso agosto, socialisti e radicali, colla scusa di onorare Giordano Bruno e Galileo Galilei, promossero una dimostrazione anticlericale. Ma viceversa essa degenerò in una gazzarsa anarchica in cui s'inneggiò impunemente alla rivoluzione sociale cantando:

*Ammazziam la borghesia,  
Ammazziam quel can d'un ...*

### Un'altra ancora.

Il Rapisardi professore all'Università di Catania e socialista, in questi ultimi giorni, in un canto indirizzato ai lavoratori, e intitolato *Giustizia*, fa cantare ad un coro di mietitori il ritornello seguente:

*Falciam, falciam la messe a quei signori*

*Balleremo il trescon, le ridda eppoi...*

*Poi falcierem la testa a quei signori.*

E nell'ultima strofa, inneggiante « al fuoco sterminatore della rivoluzione sociale », così si esprime:

*Sorgi divampa e ruggi,  
O santo fuoco, ai venti;  
Le carogne opulenti  
Purificando struggi;  
Sul sangue e le rovine  
Fuor della fiamma edace  
Ridano a tutti alfine  
La Libertà e la Pace!*

# LA CONFERENZA TONIOLO

Diamo ai nostri lettori un breve riassunto della conferenza che il prof. Toniolo tenne sulle Unioni professionali lunedì 7 a Imola, persuasi che non riusciremo che a tracciare una pallida idea del meraviglioso discorso, poichè è noto a chi l'abbia sentito come sia oltremodo difficile riassumere la concettosa e colorita parola dell'illustre economista.

Esordisce confutando i volgari pregiudizi — e purtroppo radicati anche in menti che non sono volgari — che il movimento corporativo, o delle Unioni professionali sia un lavoro nuovo, audace e di carattere artificiale e morboso, mentre esso ha una storia che risale al periodo glorioso dei nostri Comuni medievali e nella nuova fioritura del secolo scorso si è manifestato prodotto spontaneo, generale di tutta l'Europa e del mondo civile. Manifestazioni di carattere patologico sociale hanno accompagnato anche questo movimento, come accompagnano simili rivolgimenti civili, ma ciò non è prodotto nè necessario, nè costante della essenza della organizzazione professionale.

Quel che si può ritenere per certo è che questa una volta incominciata andrà sino in fondo.

Descrive a larghi tratti la genesi del proletariato e della disorganizzazione della società presente facendola derivare dal decadere per 3 o 4 secoli delle corporazioni fino allo scomparire totale alla fine del settecento. Il carattere anormale e malato della società si rivela da tre fatti: la depressione del popolo, il trionfo del capitalismo, e la degenerazione delle idee giuridiche e morali — principalmente del contratto di lavoro che ha tutti i vizi di una società decadente —. La cognizione e il senso di questo fatto è penetrato nella coscienza del popolo, il quale ha intuito i suoi mali e ha conosciuto i suoi diritti conculcati: s'è formato insomma la coscienza di classe, la quale se può degenerare talvolta nel produrre effetti dannosi, pure nella natura delle cose non può essere che utile.

Contribuirono, a staccare più distintamente il proletariato, e a far risorgere la coscienza sociale del popolo, due cause: 1. la rivoluzione francese della fine del 700 (movimento di Saint-Simon); 2. il movimento deartista in Inghilterra dal 1833 al 1847, e dalla propaganda di Lassalle in Germania, il quale giunse a destare il fanatismo delle plebi. Si può a queste aggiungere l'opera del liberalismo colla cooperazione — terza causa il risveglio cristiano che comincia collo Chateaubriand e segue con Montalembert, ecc. ecc.

Questo risveglio cristiano sociale si manifesta nella illustrazione delle corporazioni medievali e nel loro rinnovamento e riammodernamento. Venendo al lavoro pratico si osserva che le prime corporazioni nascono in Inghilterra, prima colle società segrete poi colle *Trades Unions* accompagnate nei primi tempi da lotte feroci e scioperi sanguinosi. Il governo inglese riconosce la personalità giuridica alle *Trades Unions*, e queste oggi hanno più di 200 milioni di patrimonio con 50 milioni di quote annue. Seguono le corporazioni degli Stati Uniti (tra cui la lega dei ferrovieri — cavalieri del lavoro). In Germania le unioni socialiste di Lassalle decadde per il prevalere delle idee del Marx, contrario come dicevasi ai *palliativi* e alle *riforme* immediate e aspettante ed affrettante la rivoluzione sociale. In seguito (1892-98) i socialisti cambiarono indirizzo e permisero ed accettarono le corporazioni.

Punto molto importante questo, perchè quando i nostri di Germania e Svizzera e Belgio si erano dati al lavoro ricostruttivo, teoretico e pratico delle corporazioni dai socialisti si diceva che noi volevamo tornar indietro, al Medioevo! Col tempo essi han dovuto accettare la corrente corporativa verso la quale si erano mostrati così ostili, temendola causa di allontanamento al conseguimento del collettivismo.

Il movimento cattolico professionale in Germania comincia col Kolping che organizzò più di 80 mila operai, col Ketteler, Mufang nelle fabbriche, e segue con l'abate Hitze che insieme ad un industriale promuove la doppia organizzazione degli operai e degli intraprenditori. Questo lavoro dei cattolici fu copiato letteralmente dagli evangelici, i quali poi si unirono in associazioni interconfessionali coi cattolici, ottenendo così un'associazione di più di un milione di operai.

In Austria il movimento si riduce quasi solo a un lavoro teorico col barone Vogelsang. Potentissimo invece riesce in Svizzera col Decurtins, il nostro grande apostolo degli operai e come risultato si ha il *Volksvereins* o società del popolo.

Persino nella Francia, atomistica sempre, e che avea decretato la sparizione d'ogni corporazione e vietatone la ricomposizione, i cattolici con un lungo lavoro ot-

tennero nel 1884 alla Camera il permesso della ricostituzione delle associazioni professionali. E risorsero i *sindacati* con un milione di membri.

In Belgio finchè comandarono i liberali non si fece alcun passo verso l'organizzazione. Dall'87 invece col trionfo dei cattolici al governo non fu che una successione di leggi e di fatti in favore dell'ordinamento corporativo — *Gilde* campagnole confederate, chiamate leghe della Democrazia Cristiana.

In Italia dal 48 si estendono le società operaie con Mazzini sotto il nome di Fratellanze — bel nome tutto nostro — con propositi sociali e politici. Ma questo movimento presto stenta e si atrofizza. Nel 1880 il Turati dà impulso all'estendersi del marxismo in Italia e incomincia più tardi l'opera dei socialisti, che vanno in gran parte facendosi possibilisti, colle camere del lavoro, colle leghe di resistenza, ecc.

Da tutto ciò emerge chiaro il fatto della progrediente risurrezione delle corporazioni. Si prepara la genesi del quarto stato e finisce l'individualismo liberale. Le due forze che si contendono il campo di questo riorganizzazione sociale sono due: la socialista e la cattolica. I cattolici vedono in questo movimento la riascensione e la risurrezione del cristianesimo.

Qui l'oratore passa a dare il concetto di corporazione, o unione professionale, o lega o camera del lavoro. Vi sono due forme principali: le semplici e le miste. Le semplici vanno generalmente trionfando; e questo procedere è logico perchè l'unione professionale mira a collegare persone affini di ufficio e di condizione ed è innegabile, a chi abbia gli occhi per vedere, il contrasto e la lotta (fatto doloroso) tra proprietari e proletari, tra padroni e dipendenti. Poi è tendenza del popolo a voler essere egli medesimo il fabbro del suo miglioramento. Però accanto all'organizzazione più forte e trionfante degli operai, si inizia e si estende quella padronale: fatto che non deve far temere, ma che è nell'ordine stesso delle cose, poichè si deve tendere alla composizione degli interessi svariati delle classi, non alla divergenza ma alla confluenza, mediante il ponte di colleganza dell'arbitrato, che prima vediamo esperirsi in via accidentale e poi diventare definitivo e normale.

Queste unioni perchè vivano regolarmente hanno bisogno del riconoscimento legale, della personalità giuridica, per poter avere un patrimonio proprio, stare in tribunale, fino a darsi la giurisdizione interna con regolamenti e leggi interne e a regolare l'osservanza o meno di esse, fino ad eleggersi i proprii rappresentanti negli organismi comunali e nazionali.

L'oratore viene poi a risolvere le obiezioni che da tre parti, liberali, cattolici e socialisti si fanno alle nostre unioni professionali. Le obiezioni dei liberali riguardano il progresso industriale ed economico, la libertà individuale, e l'uguaglianza. Che la corporazione non impedisca il progresso industriale basta a provarlo l'Inghilterra che ha il maggior sviluppo corporativo e il più grande progresso economico industriale. Riguardo alla libertà e all'uguaglianza, il Toniolo si diffonde a dimostrare che nulla è a temersi dalle corporazioni perchè esse non vogliono un adattamento dell'individuo artificiale e arbitrario, ma consacrare con leggi e con ordinamenti quello che è un fatto naturale, unire cioè e proteggere quelli che hanno affinità di ufficio, di mestiere, di bisogni. Del resto se abusi possono esserci nell'ordinamento corporativo — la perfezione e la felicità non ci saranno mai! — è certo che ce ne saranno sempre in minor numero che nel sistema liberale, dove i deboli senza difese sono esposti alla lotta coi più forti. Venendo alle obiezioni dei cattolici dice che sono le più delicate e rigorose. Lamentano alcuni che si voglia trascurare una parte della società, come se non meritasse assistenza cristiana, per concentrare tutta l'attività sopra una classe. Risponde che questo fatto è passeggero, e che è naturale (e voluto dal Capo della Chiesa) che si difendano e proteggano i più infelici e più oppressi per continuare poi coll'organizzazione padronale a fare il ricongiungimento coll'arbitrato.

Altra obiezione è che i metodi di propaganda sono troppo vivaci e che si parla troppo di rivendicazione di diritti trascurando i doveri. Risponde che se si vuole la pace nella tranquillità bisogna rimuovere le ingiustizie e le cause ai disordini, le tentazioni del mal fare, *et ne nos inducas in tentationem!* Il diritto e il dovere poi sono termini correlativi, ad ogni diritto corrisponde un dovere e reciprocamente. Parlare prima dei diritti è spese volte una necessità pratica, affinché gli operai ci ascoltino quando ricordiamo loro i doveri. Cita il fatto di un abate belga che la prima sera parlò

ad un'assemblea di operai dei loro diritti e fu applaudito, la sera dopo parlò dei loro doveri, e ancora la sera susseguente, dell'anima e di Dio, e fu sempre applaudito. Questo indica che in fondo il popolo ha desiderio di temperanza e di pacatezza e che non pretende comodi eccessivi. È necessario dunque non solo operare in favore del popolo, ma anche parlare e istruirlo.

Venendo alle obiezioni dei socialisti che ci dicono che noi promoviamo questa organizzazione per imitazione e per espediente di tattica, risponde che Cristo per primo introdusse il concetto di fratellanza universale e di aiuto e di accordo reciproco, che la Chiesa molto prima che ci fossero socialisti ha promosso tali e somiglianti opere sociali; che dai cattolici l'elevazione del popolo non è fatta per tattica e per paura dei socialisti, ma per dovere sentito e inculcato dal Papa. Quando poi ci accucano di essere confessionali, risponderemo che ciò è nella natura stessa e che noi cerchiamo non solo il miglioramento materiale del popolo ma anche il morale, cosa che han dovuto confessare intrinsecamente anche i socialisti quando hanno detto che il popolo non si lagna solo per la forma ma anche per la dignità perduta e che bisogna elevarlo anche intellettualmente.

Il fatto reiterato e continuo prova che i socialisti, nonostante le assicurazioni di rispettare la neutralità, fanno opera 99 volte su 100 antireligiosa e immorale. La confessionalità nostra è leale e schietta.

E se questa schiettezza ci rende minori di numero in confronto dei socialisti ci fa però riposar tranquilli sullo spirito delle nostre associazioni, sull'idea che le anima. I socialisti avranno con loro la maggioranza degli operai ma le nostre unioni hanno una grande forza interna, e ciò è confessato implicitamente da loro stessi quando mostrano la grande paura, la preoccupazione immensa pel lavoro dei cattolici, quando dimenticando il loro stesso programma economico si danno ad una guerra spietata e continua di antireligione, e non parlano tanto di scioperi e di salari, quanto di frati e di S. Alfonso! Dunque essi hanno paura delle nostre idee, dello spirito che *intus alit*, hanno paura di Dio! I socialisti avranno magari il sopravvento, ma per poco tempo, poichè per noi questa lotta che combattiamo con loro non è che un episodio della lotta secolare che si combatte tra l'umanesimo e il cristianesimo, e che finirà come sempre col trionfo indefettibile della Chiesa!

Gioile.

## PER IL RISVEGLIO CITTADINO

*Il Cittadino ci domanda pubblicamente se intendiamo trattare con lui allo scopo di costituire anche in Cesena, come in parecchie altre città di Romagna, una società per il Risveglio Cittadino intesa a procurare, in determinati periodi dell'anno, qualche onesto spasso e qualche manifestazione di prospera vita cittadina; come, oltre a cose teatrali, gare di tiro e di velocipedisti, concorsi enologici, fiere di bestiame, parziali mostre agricole ecc.*

*L'idea è buona, e, poichè si promette che tale società avrà terreno neutro, e i divertimenti saranno tali da poterli partecipare persone di tutti i partiti, senza venir meno alle proprie convinzioni, noi vi porteremo il nostro modesto contributo. Attendiamo il definitivo avviso per intenderci meglio privatamente, e per parlare più diffusamente della cosa in seguito su queste colonne.*

*Diciamo subito intanto, e con tutta lealtà, che non combiniamo assolutamente nelle viste rosee del Cittadino, che da queste feste si ripromette un considerevole lucro per la cittadinanza. Tutto considerato, non sappiamo, trattandosi di divertimenti, se sia più il vantaggio o la perdita: ma non crediamo sia questa una ragione di negare il nostro appoggio, perchè con questi criteri bisognerebbe negare ed impedire qualunque onesto ed equo sollazzo. Lasciamo dunque da parte la questione economica, e giacchè un po' di sollievo è necessario, diciamo subito: Si presti, ma onesto che non corrompa i costumi, ed artistico che ingentilisca l'animo.*

*Ciò facendo, noi sappiamo anche di seguire l'esempio dei cattolici delle città sorelle.*

## SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 13 — Maternità di M. V. — S. Edoardo Re d'Inghilterra. — Chiusura dei Ss. Esercizi Spirituali a S. Domenico. Messa della Comunione Generale alle 7,30; Predica dei ricordi nel pomeriggio; Litanie e Benedizione. — Festa di ringraziamento a S. M. del Monte per cura dei vignaroli.

Lunedì 14 — S. Callisto Papa Martire.

Martedì 15 — S. Teresa di Gesù. — Festa in Duomo.

Mercoledì 16 — S. Basilio Magno Vesc. di Cesarea.

Giovedì 17 — S. Edvige Duchessa di Slesia.

Venerdì 18 — S. Luca Evangelista.

Sabato 19 — S. Pietro d'Alcantara. Festa all'Osservanza.

MONTIANO, 9 Ottobre 1901.

Le feste d'omaggio a Cristo Redentore sono riuscite quali si potevano desiderare. Precedute da un settenario predicato dal Rev. do Don Mondaini parroco di Coriano, che seppe farsi ascoltare anche da persone non troppo tenere della religione e commuoverle condecorate dall'intervento di tre ecc. mi Vescovi, rese solenni dal concorso unanime dei Montianesi, e da quello non scarso dei popoli vicini, passate fra la più perfetta tranquillità, queste feste hanno lasciato la più cara impressione, e speriamo che il risveglio del sentimento religioso ottenute duri per molto tempo.

Le funzioni religiose sono tutte riuscite per Montiano imponenti: la processione poi fatta al lunedì 30 settembre colla Venerata Immagine del Crocifisso, che per la prima volta dopo 3 secoli veniva portato trionfalmente per il paese, fu quale forse non se l'aspettavano neppure i promotori delle feste.

Martedì 1 Ottobre si celebrò una Messa di Requiem in suffragio dei defunti nel secolo passato, e fu servito un pranzo ai vecchi poveri del paese. Le Signore del Comitato, ed i Giovani Cattolici con gara ammirabile vollero servire da camerieri a quelli dei vecchi che poterono intervenire, mentre due Sacerdoti portavano il pranzo a domicilio a quelli ammalati.

Sulla musica eseguita in Chiesa dalla Cappella diretta dal M. o Abbati il *Savio* ha già pronunziato il suo giudizio, ma noi aggiungiamo che non bisogna pretendere troppo e si fa come si può.

I divertimenti esterni furono di comune soddisfazione. I concerti di Cesena, S. Mauro e Montiano si disimpegnarono egregiamente; al nostro poi non vogliamo negare una lode particolare per il lodevole servizio prestato in questa circostanza. I fuochi artificiali furono degni della fama, che il pirotecnico Luigi Dionigi di Meleto si è assicurata, ed anche l'illuminazione, sebbene troppo fantastica, fatta da G. Franceschelli, fu di buon effetto.

In complesso si può asserire senza esagerare che tutto è avvenuto in modo da non potersi desiderare nulla di meglio. Il concorso dei Montianesi di qualunque classe e condizione non si è fatto desiderare, e noi senza far nomi, per evitare il pericolo di omissioni spiacevoli, ci sentiamo il dovere di tutti ringraziare. Il contegno tenuto in questa circostanza dal Municipio merita elogio, nè del resto, come bene notò una rispettabilissima persona del paese, poteva essere diverso, perchè quando tutto il popolo si commove, è doveroso, che chi rappresenta il popolo lo segua fin dove lo può seguire.

Ricordiamo ai Montianesi, che il Comitato per le feste lavora per mantenere una promessa: L'istituzione di un Ricovero di Mendicanti per i vecchi, per l'adempimento della quale confida sul loro aiuto.

E sarà questo il miglior ricordo che l'omaggio al Redentore lascia al paese.

Da GAMBETTOLA riceviamo una corrispondenza che per abbondanza di materia siamo costretti a rimandarla al pr. numero.

Per lo stesso motivo rimandiamo anche quella da PIEVE SESTINA riguardante la Cassa Rurale, Intanto pubblichiamo l'ordine del giorno dell'assemblea generale di detta Cassa che si terrà domenica 27 corr., alle ore 2, nella canonica.

1. Relazione della Presidenza.
2. Massimo dei prestiti da accordarsi ai Soci.
3. Massimo del prestito che la Presidenza potrà contrarre in nome e per conto della Società.
4. Saggio dell'interesse da corrispondersi ai depositanti.
5. Saggio dell'interesse da corrispondersi dai soci.
6. Approvazione dei nuovi Soci.
7. Proposte eventuali dei Soci.

## CESENA

### AL TEATRO COMUNALE

Grande era a Cesena l'aspettativa per la venuta della compagnia DiLorenzo-Andò, preannunziata nella nostra città con quel laconismo che si usa per le prime notabilità. L'esito ha fatto conoscere che la Compagnia era più celebre per l'avvenenza della DiLorenzo che per meriti artistici.

La prima rappresentazione ebbe luogo Domenica sc. con *Frou-Frou*, dramma notissimo a Cesena in cui la DiLorenzo-Andò non superò certamente altre compagnie tra cui la Mariani. Lo stesso *Resto del Carlino* trova che l'esecuzione lascia a desiderare parecchio da parte degli artisti, se se ne accetta l'Andò.

La novità ci fu data lunedì con *Amanti* di Donnay. Qui l'indignazione provata non ci ha lasciato nemmeno discutere sui meriti degli attori. Gli atti indecenti, i lazzi osceni stomacarono non soltanto i nostri, ma anche uomini tutt'altro che scrupolosi in questo genere. Rare volte una scollacciata compagnia d'operette è stata sì poco riservata. Abbiamo sentito noi stessi uomini spregiudicati inveire ed esclamare: Potessi desiderare questo franco in punto di morte! Infatti la rappresentazione passò tra la freddezza generale degli spettatori, e non ebbe applausi neanche dal loggione, che è tutto dire.

Ci fa meraviglia come l'autorità non impedisca queste offese al pudore, contemplate anche dal Codice: in paesi più civili questi fatti non sarebbero possibili.

Non ci fa invece nessuna meraviglia il *Cittadino* che pur mostrando di conoscere la produzione, preventivamente l'ha lodata. Non ci fa meraviglia, perchè egli si protesta appassionato ammiratore del teatro di prosa, comunque esso si espliciti, colla trage-

dia e nel dramma, nella sana commedia e nella libera pochade. — Non è del suo parere però neppure *La Parola* che giudica *Amanti* una cosa stentata senza sugo, nella quale si rivela una preoccupazione sola: fare del decolte banale ad ogni costo. Produzione da vecchi e da collegiali »

Ha fatto dunque bene il pubblico Cesenate a bollarla col suo disprezzo. Ma gli spettatori, e specialmente le signore, avrebbero anche fatto meglio se avessero in segno di protesta abbandonato il teatro, per cavar la voglia agli attori ed agli impresari, del gusto del *Cittadino*, di produrre altra volta simili porcherie.

Per la sede del Reggimento a Cesena già annunciata da altro periodico locale, riproduce quanto scrive un giornale di Bologna, non assumendo nè la paternità, nè garantendo tutto quanto si dice in proposito: « Non prima d'oggi (6 corr.) vi ho potuto comunicare la notizia che finalmente nella nostra città avremo la sede ed il comando di un reggimento di fanteria, non prima dico perchè si vuole che l'Assessore delegato, direttore del *Cittadino*, non abbia permesso che la notizia fosse di pubblica ragione prima che il suo giornale l'avesse pubblicata, come infatti avvenne nell'ultimo numero. Naturalmente il *Cittadino* attribuisce tutto il merito esclusivamente a' suoi amici politici; però è certo che tutta la città riconosce che ciò si deve alla venuta del Duca d'Aosta a Cesena, e particolarmente al Cav. Primo Stefanelli che da lungo tempo si adoperava a tale scopo e che ultimamente fece presentare al Duca una domanda coperta da numerose firme di cesenati affinché fosse concessa la sede del Reggimento alla città nostra. Il fatto deve far piacere a tutti i cittadini che da tempo desideravano di avere a Cesena un Reggimento, ed il merito va attribuito a chi per la sua tenacia ha saputo ottenere in poco tempo quanto altri non seppero fare in molti anni, magari a base di programma elettorale politico. »

Da parte nostra non possiamo ancora una volta astenerci dal deplorare come certi signori vogliano in tutto e per tutto avere il monopolio di certe notizie, che per la loro importanza dovrebbero essere della maggior pubblicità. Ciò è per lo meno vergognoso, e siamo certi di interpretare il sentimento di altri colleghi della stampa, protestando contro certi abusi che da tempo si verificano sul campo del giornalismo locale.

All'Ospedale. — Si è presentato alla nostra Redazione il Sig. Placucci Edoardo pregandoci di far noto che egli non fu l'ispiratore della crocetta inserita nel N. 38 del *Savio*, colla quale si rilevava che all'Ospedale continuava a mancare l'assistenza medica in qualunque ora della giornata.

Per la verità dobbiamo dichiarare che chi ci riferì la cosa fu invece persona presente all'Ospedale quando giunse ferito il figlio del Placucci, del quale non facemmo allora il nome non essendoci stato comunicato. Resta però il fatto con tutti gli apprezzamenti di quella crocetta e solo per debito di cortesia confermiamo quando ci chiede il Sig. Placucci che è fuori di ogni responsabilità.

La Università Popolare si aprirà il 20 corr. con il discorso inaugurale del Senatore concittadino Gaspare Finali.

Al congresso repubblicano regionale tenuto domenica scorsa nella nostra città intervennero i deputati Chiesi, Taroni e Comandini. Dal movimento esterno si può dire che il congresso passò inosservato. Di quanto poi si facesse nell'interno nulla possiamo dire perchè i repubblicani si guardarono bene dal farci pervenire l'invito. Senza voler fare dei paragoni dobbiamo dire che i clericali nelle loro adunanze non fanno esclusione di giornalisti di qualunque colore, segno questo evidentissimo che nulla temono e che nulla hanno a nascondere.

La riapertura della Chiesa di S. M. di Bocca quattro bellamente restaurata, avrà luogo domenica prossima 20 corr. coll'intervento di Ecc. Vescovi. Vi saranno festeggiamenti religiosi e civili.

A S. Domenico. — Celebrandosi Domenica scorsa la festa del SS. Rosario, nella funzione pomeridiana notammo con sorpresa che le Litanie e il Tantum Ergo venivano eseguiti nella Cantoria da un coro di ragazze, senza che si avesse neppure il riguardo di gelosie che rendessero meno sconveniente quella mostra. Eppure dovrebbe sapersi che i canoni ecclesiastici vietano nelle funzioni liturgiche, che non siano esclusivamente per associazioni femminili, il canto delle donne.

Ciclismo. — Domenica 13 corr. alle ore 16 sul percorso Cesena-Savignano e ritorno (km. 22) avrà luogo l'annunciato *Campionato Sociale* dell'U. V. C.

Per questa gara, che era da tempo vivamente attesa, i nostri dilettanti si sono allenati con grande ardore. Notiamo per primi il Tondi e il Vissoli, che sono favoriti, il Montanari (che migliora ogni giorno più la propria forma) il Gironi ed il Nardi. Dato questo lotto di corridori equivalentesi chi diventerà campione? Lo sapremo Domenica,.... se non piove.

Il Rag. Comunale Sig. Giovanni Masacci ha in questi giorni lasciato il suo impiego per recarsi a coprirne altro importante nella città di Bologna. Al Concittadino che per tanti anni resse con zelo sì importante ufficio, dando prova di specchiata onestà e rettitudine, porgiamo il nostro saluto.

■ Necrologio. — Il 9 corr. si spegneva dopo 24 anni di staziente infermità il Dott. Giuseppe Martini in età di 44 anni. Sopportò con edificantissima rassegnazione il morbo crudele che travagliò la sua vita fin dalla giovinezza, dando prova di quella rarissima virtù che è propria del cristiano sincero.

Alle sorelle giungano le espressioni del nostro rimpianto.

Nuova maestra. — Nella sessione autunnale conseguì a Ravenna la patente di maestra elementare la concittadina Sig. Giuseppina Amati fu Cesare, alunna privata della Dott. Sig. Oda Leoni Montini.

Rallegramenti.

Licenziati nella sessione autunnale: *Al R. Liceo*: Cinti Antonio, Dal Monte Guido, e Giommi Gino. *Al R. Ginnasio*: Biasini, Ronci, e Vergnano.

*Alla R. Scuola Tecnica*: Balducci Alessandro, Cruicchi Cesare, Gattei Pierina, Gualtieri Primo, Lodovichetti Celestina, Nardi Saffo, Natali Annibale, Patuelli Ultimo, Suzzi Itala e Tonti Milziade.

Le scuole comunali di musica si riapriranno martedì 15 corr. Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 20, e le lezioni incominceranno il 21. La tassa prescritta dovrà pagarsi in due volte, una all'atto dell'iscrizione e l'altra entro il Febbraio 1892.

La Società di Mutua Assistenza fra Impiegati e Salariati di Cesena terrà domenica 13 corr. alle ore 12 nell'ufficio di Stato Civile un'adunanza fra i soci per la nomina di un Presidente provvisorio dell'adunanza, di 4 scrutatori per la votazione ed elezione del Consiglio d'Amministrazione. Le urne resteranno aperte fino alle ore 16.

I permessi per colloqui coi detenuti condannati alle Carceri Giudiziarie di Cesena si rilasciano d'ora innanzi tutte le domeniche dalle 9 alle 11.

Fiera. — Il Comune di Sarsina ha deliberato di ripristinare al 14 giugno d'ogni anno la fiera di S. Antonio che nel 1878 era stata trasferita all'ultimo martedì dello stesso mese. La relativa deliberazione è ora in pubblicazione all'albo pretorio fino al 5 Novembre p. v. perchè chiunque creda la esami e presenti i reclami del capo.

Emigrazione in Dalmazia. — Gli operai italiani i quali intendono recarsi in Dalmazia per prendere parte ai lavori della linea ferroviaria Spalato-Sing, che cominceranno verso la fine di Ottobre, sono avvertiti di non recarsi colà senza contratto, o quanto meno senza assicurazione formale, per parte dell'impresa o di qualche subappaltatore, di essere ammessi a lavorare appena arrivati, altrimenti corrono il rischio di rimanere a lungo disoccupati, per non esservi alcun altro lavoro in corso.

Movimento della popolazione. — Dal 4 all'11 corr.

NATI 23. — Moretti Arturo di Sebastiano faleg., Borgo Cavour. — Golfarelli Carmen di Armando impieg., via Rocca. — Turci Maria di Eugenio calz., Mura giardino. — E N. 20 nel Forese.

MORTI 15. — Brunelli Antonio, 71, facchino coniug. (Osp.) — Gasadei Antonio, mesi 2, via Braschi. — Forti Maria, 82, pens. nub., via Chiaramonti. — Giorgetti Calisto, 64, poss. cel. di Mercato Saraceno (Osp.) — Martini dott. Giuseppe 44, poss. cel., via Carbonari. — Mazzotti Renato, giorni 15, via Paderno. — Gasperoni Filippo, 65 mugnaio coniug., subb. Comandini. — Forti Stefano, 21, militare di Messina (Osp.) — E N. 7 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO N. 5.

Martelli Augusto, 21, calz. di Castel S. Pietro con Navacchia Assunta, 21, mass. di S. Rocco. — E N. 4 del Forese.

Prezzo dei generi:

Grano	al Quintale	L. 24,20	—	24,26	—	24,35.
Formentone	»	» 14,17	—	14,25	—	14,33.
Fagioli	»	» 18,44	—	18,67	—	19,90.
Avena	»	» 18,00	—	18,25	—	18,50.
Canepa	»	» 77,00	—	79,50	—	82,00.
Seme medica	»	» 80,00	—	81,00	—	82,00.
» trifoglio	»	» 105,00	—	106,50	—	108,00.
Olio (per Ettol.)	L.	108,01	—	111,21	—	114,41.
Farina di grano al Kg.	L.	0,29;				di granturco L. 0,20.

Il "Domani d'Italia", giunge a Cesena il sabato mattina. Trovasi in vendita presso la nostra Tipogr.

Una cosa interessante.

L'annuncio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER sear, Anburgo che si trova nel numero d'oggi del nostro giornale è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annuncio d'oggi.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

## GRANO DA SEME SELEZIONATO

Presso l'Amministrazione del March. Lodovico Almerici - Cesena — trovasi vendibile *Grano da seme selezionato* di prima riproduzione Cesenate del *Grano di Rieti*.

Evvi pure deposito di *Grano originale reatino* delle Tenute del *Principe Potenziani*.

# Grano da seme vagliato

Prima riproduzione Rieti - Fucino - Padovano  
dei fondi di proprietà Saladini

SI VENDE NEL SUO MAGAZZENO.

Dirigersi Via Albertini 3, ogni mercoledì, sabato e domenica dalle 9 a mezzogiorno.

Primo premio  
ev. 500,000  
Marchi, o  
625,000  
Lire in oro.

ANNUNZIO  
di  
FORTUNA

2 premi  
sono garantiti  
dallo Stato.

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantite dallo Stato Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire **marchi 11 Milioni 202,000**

In queste estrazioni vantaggiose, le quali, secondo il prospetto, contengono solamente 118,000 lotti escono i seguenti premi:

Primo premio ev. 500,000 Marchi	16 premi di 10000 Marchi
premio di 300000 Marchi	50 premi di 5000 Marchi
1 prem. di 200000 Marchi	102 premi di 3000 Marchi
1 prem. di 100000 Marchi	156 premi di 2000 Marchi
1 premio di 75000 Marchi	4 premi di 1500 Marchi
2 premi di 70000 Marchi	612 premi di 1000 Marchi
1 premio di 65000 Marchi	1030 premi di 300 Marchi
1 premio di 60000 Marchi	20 premi di 250 Marchi
1 premio di 55000 Marchi	77 premi di 200 Marchi
2 premi di 50000 Marchi	36053 prem. di 169 Marchi
1 premio di 40000 Marchi	9989 di 150, 148, 145, 100.
1 premio di 30000 Marchi	10882 di 78, 45, 21 Marchi
1 premio di 20000 Marchi	

totale 59010 premi,

che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

Il primo premio che nella prima classe ammonta a 500000 Marchi, **aumentasi** nella seconda classe a 550000, 3.a classe a 600000, 4.a classe a 650000, 5.a classe a 700000, 6.a classe 750000, 7.a classe a 2000000, e col premio di 300000 event., a 500000 Marchi. — Per la prima classe la di cui estrazione è fissata ufficialmente

costa un lotto intero Lire 8,—  
» mezzo lotto » 4,—  
» quarto d'un lotto » 2,—

I prezzi per i lotti delle seguenti classi come pure il listino delle estrazioni trovansi sul piano ufficiale munito dello stemma dello stato, che dietro richiesta spedisce anticipatamente gratis e franco — Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale delle vincite senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

— Ciascuna domanda si può fare con vaglia postale o con lettera raccomandata.

— Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere fino

al 31 Ottobre a. c. essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

**Samuel Heckseher senr.,**

BANCHIERE, AMBURGO (Germania).

QUASI MEZZO SECOLO DI OTTIMO SUCCESSO

## PASTIGLIE MARCHESINI CONTRO LA TOSSE

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siasi conservata con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare i nomi degli illustri Prof.<sup>ni</sup> MURRI e VITALI della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia

— Gratis l'Opuscolo ai richiedenti a GIUSEPPE BELLUZZI proprietario —

Deposito presso la Farmacia GIORGI G. e Figli.

CASA FONDATA NEL 1853

## CLETO BONI SUCC. G. RATAZZI

BOLOGNA, via Rizzoli angolo Spaderie

Straordinario assortimento in tutte le novità del giorno

Specialità in articoli di pelle - Emporio di lampade da appendere e da tavola - Candelabri e orologi in tutti i generi - Mobili elegantissimi di fantasia - Fabbrica speciale di articoli di Bambù.

DEPOSITO PERMANENTE DI CORONE MORTUARIE

Prezzi da non temere nessuna concorrenza

ULTIMO PERFEZIONAMENTO PER L'IGIENE

## LODEN IMPERMEABILI MAGNOLFI

di puro pelo Cammello, lane Himalaia e Alpaca, fabbricati dallo Stabilimento

ETTORE MAGNOLFI & C. (Toscana),

inventor. dell'unico e nuovo processo chimico elettrico per dare ai LODEN l'impermeabilità garantita inesauroibile, solidificandosi sempre più al contatto dell'acqua. - Si confezionano per tutte le stagioni. *Uster leggeri e pesanti; Mantelle e Mantelline per signora; Paltoroni, Pipistrelli, Makserlan, Mantelli da uomo e da ragazzo, per Ufficiali, Colleghi, Corpi Musicali, Marina, Guardie Comunali, Cacciatori, Alpinisti e per ogni altro genere di Sport. Specialità in coperte impermeabili per Cavalli e per Carrozze.*

IMPORTANTE Il nostro LODEN è un articolo tutto differente da quelli messi finora in commercio da altre Case e si contraddistinguono per la loro vellutata morbidezza, per i colori inalterabili, per i bei disegni, mischie d'ultima novità, per la loro lucentezza che danno l'apparenza di stoffe in seta. I nostri LODEN più gravi servono a due usi, e cioè « per la pioggia e per ripararsi dal freddo. » Le nostre confezioni sono accurate di ultima moda ed hanno subito incontrato il favore del pubblico. — Col nuovo processo chimico elettrico si garantisce che i nostri Loden anche con l'uso non perdono mai la impermeabilità e sono perfettamente igienici e traspirabilissimi per la salute.

REGALANDO L. 3000 a chi potrà presentare una stoffa LODEN perfezionata e uguale a quella da noi fabbricata. Pronti a riprendere la merce di ritorno a chi non restasse pienamente soddisfatto. — Prima di decidersi a fare degli acquisti si prega richiedere il nostro campionario e prezzi. Dirigere le domande alla Ditta

ETTORE MAGNOLFI & C. Prato (Toscana)

Avvertenza Il nostro Stabilimento è situato vicino alla stazione di Prato; a contatto con la ferrata Prato-Pistoia a nord. Occupa un'area di circa mq. 14000 ed è animato da 250 cavalli a vapore. Impianto con scelte Macchine le più perfette.

III. Esposizione Campionaria Mondiale di Roma (Dic. 1900-Genn. 1901) Medaglia d'Oro, Gran Premio. Esposiz. Internazionale di Nizza (Francia) Aprile 1901 Medaglia d'Oro, Gran Premio e Croce al Merito Indust.

## NON PIÙ CAPELLI BIANCHI RISTORATORE DEI CAPELLI

Ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro primitivo colore, nero, castano, biondo; ne impedisce la caduta, ne mantiene la morbidezza e dando forza ne promuove la crescita. Non è nocivo alla salute, non macchia ed ha profumo gradevole.

Chiedere sempre il vero Ristoreatore FATTORI

Bottiglia L. 1,20 più cent. 60 se per posta — 4 Bottiglie L. 4,60 franchi di porto. Indirizzare le domande ai Chimici-Farmacisti G. FATTORI e C. — Via Monforte, N. 16 — Milano. I rivenditori rivolgersi esclusivamente a Tranquillo Ravasio = Milano.

Chi vuol guarire radicalmente di

## EMORROIDI

INTERNE ED ESTERNE

sieno pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori ed Unguento antiemorroidale Fattori.** — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'Unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte 16, Milano.

Grossista in Milano: Tranquillo Ravasio, Depositario di Acque Minerali.

## A scanso di equivoci avvisiamo il pubblico che le PILLOLE UNIVERSALI FATTORI di Cascara Sagrada

Tonico-purganti-digestive, tanto efficaci ed apprezzate da tutti i medici nel

## GASTRICISMO CATARRO INTESTINALE STITICHEZZA

si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro.

NB. — Esigete "PILLORE FATTORI di Cascara Sagrada", e rifiutate qualunque surrogato.

Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte 16 - MILANO. I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a Tranquillo Ravasio, Milano Depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

## GRATIS gratis

agli ammalati di

Gotta - Artrite - Reumatismi

Tossi - Bronchiti - Catarri

Ozena - Alito cattivo

Gastricismo - Stitichezza

Clorosi - Anemia - Emorroidi.

Importante opuscolo di 40 pag. -- Chiederlo con semplice biglietto di visita o cartolina postale ai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16 - MILANO.